

# **Settant'anni di Confcommercio, premio alla Italtrans. Anche l'Ascom all'evento**

L'azienda di trasporti con sede a Calcinate tra le cinque eccellenze sul palco alla Fenice di Venezia. Le congratulazioni all'amministratore delegato Laura Bertulessi anche del presidente Mattarella

---

# **Estivi 2016, ecco chi gestirà gli spazi. Resta vuoto piazzale Alpini**

L'unica proposta per l'area della stazione non è stata ritenuta idonea. Si animerà invece la zona antistante il parco Goisis, con Cocolele. Alle Botteghe di Città alta il parco di Sant'Agostino, sulle mura bar Flora e Birreria di Bergamo Alta

---

# **Negozi di arredamento, una**

# **“bussola” per far crescere l’attività**

Lunedì 2 maggio incontro in Ascom sulle strategie per competere, il bonus per le giovani coppie e i servizi per i rivenditori

---

# **Nuove tecnologie, ora le pmi possono contare anche su un laboratorio**

Al Point lo spazio attrezzato dal consorzio Intellimech. E riparte Bergamo Tecnologica, il progetto dedicato alla stampa 3D. Malvestiti: «Prosegue l’impegno della Camera di Commercio sui temi dell’innovazione»

---

# **Dossena, debutta il formaggio stagionato in miniera**

Domenica 1 maggio tour gastronomico, visite al sito estrattivo, pranzo del minatore e aperitivo

---

# **Promoserio punta i riflettori sulla comunicazione**

Questo il tema del workshop annuale dedicato al settore Industry. Appuntamento a Villa d'Ogna il 30 aprile. In programma anche assemblea e premiazioni

---

## **Il Comitato civico intercomunale: "Numeri campati in aria"**

Sono campati in aria i numeri riguardanti costi, tempi di realizzazione e di percorrenza della inverosimile autostrada Bergamo – Treviglio. A dirlo è il Comitato civico intercomunale "Cambiamola". Se da un lato – si legge in una nota – si assistono a dichiarazioni scoppiettanti e trionfalistiche che vedono la Bergamo – Treviglio come la panacea dei problemi della bassa, dall'altro lato bisogna fare i conti con la realtà. La sostenibilità del vecchio progetto autostradale che è l'unico progetto esistente, si basava su un transito giornaliero che oggi difficilmente raggiunge BreBeMi, autostrada con ben altro impatto e potenzialità di utenza. È facile, anche da parte degli amministratori locali, cercare di trovare un mito da alimentare per nutrire le speranze di un collegamento veloce ad oggi inesistente per colpa delle scelte urbanistiche fatte dagli stessi amministratori che oggi si ergono a guru, ma che hanno preferito oneri di urbanizzazione

per fare cassa piuttosto che pianificare in modo coerente la viabilità. Prova dell'incapacità di alcuni amministratori sono le soluzioni che Regione e Provincia stesse stanno cercando di mettere in atto per migliorare la situazione di noi cittadini, esasperati dalle eccessive code che non sono dovute all'eccessivo numero di veicoli, quanto all'errata pianificazione. Alimentare il mito dell'autostrada Bergamo – Treviglio senza avere un progetto, senza convocare il tavolo provinciale annunciato nell'ottobre 2014, senza coinvolgere comuni, associazioni e rappresentanti d'impresa, senza diffondere veri numeri, fa parte del mito. Solo quando si parlerà con numeri scientifici alla mano si potrà iniziare a discutere con obiettività. Impatto ambientale, ricadute sulla salute e sull'economia, linee di desiderio dei pendolari bergamaschi, pianificazione dello spostamento delle merci. Tutte questioni che oggi non vengono discusse da una Provincia e da una Regione assenti nella loro fase di coordinamento.

Merita poi un'attenzione speciale – prosegue il Comitato – l'atteggiamento della Provincia. Se da un lato annuncia tavoli di discussione, dall'altro non li convoca e rende inaccessibili atti ai cittadini. Per questo motivo abbiamo chiesto alla Prefettura di procedere con le sanzioni previste dal Decreto Trasparenza per non aver prodotto risposte agli oltre 19.000 cittadini che questa associazione rappresenta. È giunto il momento che la Provincia sia coerente: se annuncia tavoli e partecipazione, li convochi e renda trasparente i dati in suo possesso. Se ciò non dovesse ulteriormente avvenire, non potremo che ricominciare la protesta nell'interesse dei cittadini. Stante la situazione attuale, prima di alimentare il falso mito del progresso della Bergamo – Treviglio, la priorità deve andare alla risoluzione dei nodi che oggi bloccano il traffico. Il nostro interesse di difesa dei cittadini deve avere come unico obiettivo quello di migliorare la situazione ambientale, quella economica, le ricadute in termini di percorrenza sui cittadini, la sicurezza stradale e la sostenibilità economica, cercando di evitare il

fallimento conclamato dell'operazione "che si paga da sé" BreBeMi e senza prestare il fianco a simpatie politiche che troppe associazioni e parte della stampa offrono quotidianamente.

---

## **Cucinare con i fiori, quattro piatti da premio**

I vincitori del concorso "Un fiore nel piatto", abbinato alla rassegna florovivaistica "Darfo Boario Terme in Fiore". Dall'antipasto al dolce, compongono il menù della cena di gala in programma il 9 maggio

---

## **Auto, «il trend positivo non deve fare abbassare la guardia»**

Il mondo dell'automotive a confronto in Ascom. Buongiardino (Federmotorizzazione): «Per dare continuità servirebbe un taglio alle aliquote fiscali». Epis (Ascom): «Più vicini agli associati con strumenti e informazioni per competere»

---

# La Bergamo-Treviglio? Lasciamo perdere la superstrada e rilanciamo il treno



Ogni tanto, a leggere le cronache locali, più che nella grigia e pragmatica Bergamo pare di vivere nella sfavillante e fantasiosa Disneyland. Se si tratta di parlare di infrastrutture, infatti, pare

che sia tutto possibile. Che si tratti del treno per Orio o della fermata dell'ospedale, della linea del tram per la Valle Brembana o dell'autostrada Bergamo-Treviglio, è tutto un fiorire di idee, progetti, cartine e planimetrie. Una gara a chi vola più alto, fra buone intenzioni e demagogia politica da giovanotti in carriera, del tutto incurante della cronica mancanza di risorse da un lato e del sempre più evidente fallimento di faraoniche opere di un recentissimo passato (do you remember Brebemi?) dall'altro.

In questi giorni riaffiora, come un torrente carsico, l'idea di un collegamento diretto tra il capoluogo e la capitale della Bassa. Un tempo si parlava di una vera e propria autostrada; ora si ipotizza una superstrada a due corsie a pedaggio (?). Nell'uno come nell'altro caso, pare che ci vogliano non meno di 180 milioni di euro. Che non ci sono, che non è ipotizzabile vengano dallo Stato o dalla pur sempre munifica Regione (almeno a star a sentire l'assessore Sorte che da reincarnazione del mago Houdini pare riesca sempre a trovare soldi laddove prima non c'erano...), che non è credibile possano arrivare così facilmente da operazioni di project financing che proprio nella Bassa hanno mostrato e mostrano di

non essere sostenibili senza un aiuto, diretto o indiretto, di Pantalone.

Autostrada (o superstrada) Bergamo-Treviglio no grazie, allora? Sì, è bene dirlo forte. E non per pruriti ambientalisti o per disfattismo. Ma per semplice realismo. Perché, al netto di tante visionarie trombonate che ci sono state ammannite nell'ultimo ventennio sull'ineludibile necessità di costruire arterie stradali di ogni tipo per assecondare uno sviluppo che non si è visto o che ha preferito affidarsi alle infrastrutture immateriali, un collegamento diretto tra Bergamo e Treviglio esiste già. Collega tutti i paesi intermedi lungo l'asse nord sud ed è utilizzabile sia per le persone che per le merci. Si chiama treno. La linea viaggia su un doppio binario ed è collegabile, attraverso il nodo di Treviglio, alla Torino-Venezia. Cioè una delle direttrici economiche più importante che ora verrà ulteriormente potenziata con l'alta velocità.

In qualsiasi paese moderno, dove il rapporto costi benefici abbia ancora un senso, nessuno si sognerebbe di investire decine e decine di milioni di euro per un'autostrada di 25 chilometri che poi finirebbe a sua volta nel buco nero della Brebemi. Soprattutto se già si dispone di una infrastruttura ferroviaria. Che, se proprio si manifesta la necessità di migliorare i collegamenti, può essere benissimo adeguata alle nuove esigenze con investimenti decisamente inferiori (anche non calcolando quelli ambientali, che pure ci sarebbero) a quelli che comporterebbe la maxicolata di asfalto. Se si vuole discutere seriamente nessuno guardi al servizio che oggi viene fornito sulla linea Bergamo-Treviglio. E' a dir poco penoso, sia in termini di orari che di carrozze messe a disposizione. Ma basterebbe poco per rilanciarlo e per renderlo appetibile, se solo chi ne ha le competenze istituzionali avesse la capacità di comprenderne la valenza strategica e se gli attori economici del territorio si mobilitassero, con la loro pur residuale influenza su quel che rimane della politica, per orientarne le scelte.

Nella Disneyland bergamasca, invece, si continua a

favoleggiare. Così che perfino una banale variante per bypassare il centro di Verdello (non realizzata per l'insipienza degli amministratori locali di marca leghista), l'unica opera stradale che avrebbe davvero senso in quella fetta di territorio, diventa un impervio Everest da scalare. C'è bisogno di aggiungere altro?